

la Parrocchia

n° 1

Novembre
Dicembre
2013

Giornalino bimestrale della parrocchia "S. Maria Assunta" di Trevignano Romano

In ascolto del Vangelo

A conclusione dell'Anno della Fede: «Signore, accresci in noi la fede» (dal Vangelo secondo Luca 17,5)

di DON GABRIEL

Domenica 24 ottobre 2013, nella solennità di Cristo Re dell'Universo, si è concluso l'Anno della fede. Anno fermamente voluto e indetto dal Papa Emerito Benedetto XVI, con la Lettera apostolica *Porta fidei* dell'11 ottobre 2011, per aiutare tutti i fedeli a comprendere più profondamente che il fondamento della fede cristiana è «l'incontro con un avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva» (Benedetto XVI, Lettera enciclica *Deus caritas est*, 25 dicembre 2005, n. 1.). L'inizio dell'Anno della fede ha coinciso, inoltre, con il ricordo riconoscente di due grandi eventi che hanno segnato il volto della Chiesa ai nostri giorni: il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, voluto dal beato Giovanni XXIII (11 ottobre 1962), e il ventesimo anniversario della promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, offerto alla Chiesa dal beato Giovanni Paolo II (11 ottobre 1992). È stato davvero un anno di grazia, per me, che sono nato e cresciuto in una Chiesa del dopo Concilio Vaticano II, poter sperimentare la forza e la vitalità della fede durante il mio viaggio a Rio a luglio/agosto 2013 con una decina di giovani della nostra parrocchia nel contesto della GMG 2013. Ho conosciuto persone semplici, umili, ma con una fede veramente fortissima, che davvero spostano le montagne! Una Chiesa giovane, con persone che affrontano situazioni molto pesanti, difficili, ma che trasmettono serenità a chi le va a trovare.

Queste persone, proprio per la loro fede, non si vantano di ciò che fanno, anzi, come chiede Gesù nel Vangelo, dicono: «*Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare*» (Lc 17,10). Quanta gente tra noi ha questa fede forte, umile, e che fa tanto bene!

(Continua a pagina 4)

In questo numero:

- pag. 2 → La parola a Papa Francesco
→ La fede nell'adolescenza
- pag. 3 → Largo ai giovani!
La parrocchia a misura di ragazzo
- pag. 4 → Anathema, altro che maledizione
- pag. 5 → La tua poesia: "Spirito Santo"
→ Pit stop, per fare una sosta e rifornirsi di fede, un carburante tutt'altro che tossico
- Pag. 6 → È Natale
→ L'angolo del sudoku
→ Appuntamenti in Parrocchia!
- Pag. 7 → La fede negli adulti: il "Mosaico di Pietre Vive"
→ L'angolo in cucina: semifreddo al torrone
- Pag. 8 → Rendiconto del 3° trimestre
→ Crucipuzzle



La parola a Papa Francesco

a cura di DON GABRIEL GABATI KIBETI

Papa Francesco ha concesso un'intervista ricca di contenuti al Direttore della Rivista dei Gesuiti d'Italia (La Civiltà Cattolica). Riprendiamo alcune sue risposte significative (dal sito di Radio Vaticana).

Chi è Jorge Mario Bergoglio?

«Non so quale possa essere la definizione più giusta... Io sono un peccatore. Questa è la definizione più giusta. E non è un modo di dire, un genere letterario. Sono un peccatore».

Che cosa è la Chiesa?

«Questa Chiesa con la quale dobbiamo "sentire" è la casa di tutti, non una piccola cappella che può contenere solo un gruppetto di persone selezionate. Non dobbiamo ridurre il seno della Chiesa universale a un nido protettore della nostra mediocrità...»

Il Papa e i giovani

«Un altro esempio di questi giorni: ho visto che è stata molto ripresa dai giornali la telefonata che ho fatto a un ragazzo che mi aveva scritto una lettera. Io gli ho telefonato perché quella lettera era tanto bella, tanto semplice. Per me questo è stato un atto di fecondità. Mi sono reso conto che è un giovane che sta crescendo, ha riconosciuto un padre, e così gli dice qualcosa della sua vita. Il padre non può dire "me ne infischio". Questa fecondità mi fa tanto bene».

La Chiesa? Un ospedale da campo...

Alla domanda: «Di che cosa la Chiesa ha più bisogno in questo momento storico? Sono necessarie riforme? Quali sono i suoi desideri sulla Chiesa dei prossimi anni? Quale Chiesa "sogna"?», il Papa risponde: «Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia. È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto. Curare le ferite, curare le ferite. E bisogna cominciare dal basso».

Cosa è prioritario nell'annuncio missionario della Chiesa?

«La Chiesa a volte si è fatta rinchiudere in piccole cose, in piccoli precetti. La cosa più importante è invece il primo annuncio: "Gesù Cristo ti ha salvato!" Non possiamo insistere solo sulle questioni legate ad aborto, matrimonio omosessuale e uso dei metodi contraccettivi. Questo non è possibile. Io non ho parlato molto di queste cose, e questo mi è sta-



to rimproverato. Ma quando se ne parla, bisogna parlarne in un contesto. Il parere della Chiesa, del resto, lo si conosce, e io sono figlio della Chiesa, ma non è necessario parlarne in continuazione. Gli insegnamenti, tanto dogmatici quanto morali, non sono tutti equivalenti. Una pastorale missionaria non è ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine da imporre con insistenza. L'annuncio di tipo missionario si concentra sull'essenziale, sul necessario, che è anche ciò che appassiona e attira di più, ciò che fa ardere il cuore, come ai discepoli di Emmaus. Dobbiamo quindi trovare un nuovo equilibrio, altrimenti anche l'edificio morale della Chiesa rischia di cadere come un castello di carte, di perdere la freschezza e il profumo del Vangelo. La proposta evangelica deve essere più semplice, profonda, irradiante. È da questa proposta che poi vengono le conseguenze morali».

La fede nell'adolescenza

di GIULIA TRUNZO



Molti ragazzi ritengono che sia difficile conciliare la loro vita con la fede, sia perché pensano che la Chiesa precluda loro le possibilità di divertirsi, sia perché non vedono nella figura di Gesù una persona che possa avere a che fare concretamente con la loro vita, con i loro problemi, con i loro innamoramenti, con le loro amicizie. Oggi si parla sempre di ragazzi che fumano, che non frequentano la chiesa, che bevono, ma chiediamoci: cosa c'è dietro ai loro comportamenti? Se fosse un grido di insoddisfazione dovuto ai genitori che li portano a desiderare ciò che si può soddisfare con il portafogli? E se fossero gli adulti, incapaci di additare mete alte, malati di pessimismo, ad accontentarsi, a non essere in grado di manifestare con i loro occhi che siamo fatti per una vita piena? Gli adolescenti rifiutano la Chiesa perché questa è collegata alle regole, a ciò che "non si deve fare", ma nessuno ha dato loro una spiegazione, nessuno ha parlato loro della bellezza di rinunciare a determinate cose per raggiungere una pienezza che ci eleva! Parliamo di bellezza, ai giovani! I ragazzi sono attratti da ciò che è bello e il Vangelo è Bellezza che riempie, Amore che risana, mistero che seduce, Parola che vuole solo essere ascoltata! Ho fiducia nei giovani perché credo nell'avventura d'Amore più straordinaria che è la Vita: e perché qualcuno ha creduto in me e ha amato la mia vita, mostrandomi che è troppo bella e grande per essere sprecata. In questo mondo in cui sembra non ci sia futuro per i giovani, c'è chi continua a scommettere su ognuno di loro ogni giorno, quel Dio che ha un debole per i giovani e affida loro imprese incredibili. Ragazzi, fidiamoci del sogno del Signore!

L'anno pastorale è iniziato da poco, ma con i ragazzi della Pastorale Giovanile Parrocchiale ci siamo messi subito in marcia!

Quest'anno, la Pastorale Giovanile Parrocchiale offre tre percorsi di crescita umana e spirituale, in base all'età dei giovani: il gruppo *Annunceremo che tu*, per i giovanissimi che hanno appena ricevuto il sacramento della Confermazione fino ai 15 anni, il gruppo *Come fuoco vivo* per i ragazzi dai 16 ai 20 anni e il gruppo *Sant'Ago-stino* per i giovani dai 20 ai 40 anni.

Qualsiasi sia l'età, la PGP è aperta a chiunque voglia farne parte o anche soltanto venire a vedere che aria si respira in parrocchia.

Quest'anno il nostro percorso è strutturato su tre "binari": *Formazione – Preghiera – Carità*.

La *Formazione* consiste in incontri durante i quali si approfondiscono varie tematiche sull'uomo, sulla vita e sulla fede (affrontate in maniera diversa a seconda della fascia d'età).

La *Preghiera* prevede l'animazione mensile dell'adorazione comunitaria del venerdì sera, un'ora settimanale di preghiera di fronte al Santissimo o a casa di qualche persona malata per i giovani della parrocchia (ogni mercoledì dalle 18 alle 19), oltre naturalmente alla Messa domenicale, durante la quale mettiamo a disposizione la gioia della nostra gioventù per l'animazione musicale della celebrazione.

La *Carità* si esplica invece in varie iniziative, in parte proposte dagli educatori in parte dai ragazzi, sia sul territorio che incontrando realtà che fanno della carità e dell'apostolato la loro ragion d'essere.

Naturalmente, essendo gruppi composti da ragazzi (anche gli educatori lo sono!), non può mancare la musica e il divertimento! In parrocchia offriamo corsi gratuiti di chitarra e di batteria (ovviamente sono corsi base, senza pretesa di professionalità) e poi c'è la *Band Ora3*, che già da qualche anno permette ai ragazzi di divertirsi ed esprimersi utilizzando la musica.

Oltre a far parte attiva della Parrocchia, la Pastorale partecipa anche alle

attività proposte dalla Vicaria (la nostra Vicaria del Lago quest'anno lavora insieme alla Vicaria Cassia, unendo così molti paesi della zona) e dalla Diocesi.

Domenica 13 ottobre siamo stati a Nepi, a un incontro diocesano di apertura dell'anno pastorale. Abbiamo riflettuto, utilizzando come spunto la storia del film *Il curioso caso di Benjamin Button*, sull'importanza di sentirsi all'età giusta, di avere delle risposte e delle domande che siano "proporzionate" alla propria età anagrafica.

Il 26 e il 27 ottobre ci siamo uniti alla nostra Chiesa locale di Civita Castellana per la veglia di preghiera e l'ordinazione di quattro nuovi diaconi della nostra Diocesi.

Per il ponte di Tutti i Santi, quello che ormai per i ragazzi è diventato un appuntamento irrinunciabile, il nostro ritiro spirituale, che quest'anno si è svolto all'Eremo di Monteverginio. Durante questi tre giorni, momenti di svago e di gioco, ma soprattutto molte riflessioni, momenti di preghiera, e un'adorazione notturna che ogni anno ci riserva sempre grandi sorprese.

Il 10 novembre è stata la volta dell'incontro vicariale a Bassano Romano, sul tema della nascita, che ha portato i ragazzi ad interrogarsi sul dono della vita e sulla paura di crescere e di "sbocciare" che talvolta ci blocca.

I tristi avvenimenti della Sardegna hanno poi costretto ad una raccolta di coperte, abiti e altro materiale da mandare agli alluvionati, in occasione della quale i nostri ragazzi si sono uniti alla Protezione Civile.

Anche per il Banco Alimentare, che quest'anno si è svolto il 30 novembre, i giovani non si sono tirati indietro ed hanno aderito con grande disponibilità.

Abbiamo avuto inoltre la possibilità di partecipare anche ad eventi di evangelizzazione in strada a Ponte Milvio con la Comunità *Gesù Ama*, esperienza che ha segnato profondamente coloro che hanno avuto modo di prendervi parte.

Insomma, le attività non mancano! Ci fa piacere rendervi partecipi di ciò che

facciamo, perché ogni volta che i nostri ragazzi fanno qualcosa o partecipano a qualche incontro non lo fanno in maniera autoreferenziale, ma come membri della nostra amata Parrocchia, per cui è giusto che anche il resto della comunità sappia cosa facciamo. Personalmente, ringrazio il Signore per le opportunità che ci concede, per le occasioni che ci permette di cogliere, per tutte le Grazie che ci dona. Le esperienze della scorsa estate (il campo scuola diocesano a Frontignano per i giovanissimi, il campo diocesano nel Casentino per i più grandi e la JMJ in Brasile per chi ha avuto la possibilità di partire) ci hanno permesso di "ricaricare le batterie" e ci stanno fornendo l'energia per affrontare anche le fatiche che un'attività così intensa comporta.

In particolar modo, aver partecipato alla JMJ ci ha permesso di entrare in contatto con la Chiesa brasiliana, una Chiesa viva, giovane, gioiosa! Questo ci ha permesso di guardare con occhi nuovi alla liturgia domenicale, trasformandola in una vera e propria festa, il momento centrale e culminante della nostra settimana. Una festa durante la quale non siamo più soli davanti a Lui, ma insieme Lo ringraziamo e Lo preghiamo, in una comunione che è difficile anche solo spiegare a parole, ma che è tangibile e visibile negli sguardi e nella gioia che si respira.

Un grande dono è stato anche quello di aver vissuto l'esperienza brasiliana con don Ga (uno dei nomignoli con cui affettuosamente chiamiamo don Gabriele). Siamo stati gli unici giovani della diocesi ad avere questa fortuna (le altre parrocchie avevano o ragazzi da soli o peggio ancora preti da soli), ed è stato veramente un vincolo di unione che ci ha fatto tanto bene.

Il nostro Vescovo ama ripetere che il suo sogno è "una parrocchia a misura di ragazzo". Noi ce la mettiamo tutta, perché il suo sogno è in realtà l'aspirazione di tutti. Alla nostra comunità chiediamo solo una cosa: di sostenerci con la preghiera. Pregate per i vostri giovani, che poi altro non sono che i vostri figli e i vostri nipoti, ovvero gli uomini e le donne di domani. Grazie!



Anathema, altro che maledizione

Rubrica musicale di EMANUELE CATANI

"Chi ben comincia è a metà dell'opera", "partire col piede giusto", "la prima impressione spesso è quella che conta"... proverbi ritenuti veritieri da tante persone ma che mai hanno neanche lontanamente convinto chi scrive. Rientrano difatti pienamente nella sfera della superficialità che ci circonda, nella lettura parziale delle cose.

Gli esempi di tutto ciò sono ovunque, e il campo della musica non fa eccezione.

Procediamo dunque con calma e prendiamo il nome del gruppo in questione: *Anathema*.

Per la stragrande maggioranza di coloro che leggeranno queste righe questa parola farà facilmente rima con "maledizione", significato che in realtà ha acquisito dopo un lungo processo storico. Inizialmente "*anathema*" aveva tutto un altro senso: "offerta a Dio."

Attraversando secoli e secoli il suono di questa parola è stato quindi facilmente tramutato in "sacrificio" e susseguentemente in "tabù": questo perché nella cultura greco/romana ciò che veniva offerto a una divinità non poteva essere utilizzato nella vita comune. L'ulteriore trasformazione fu il colpo definitivo: "tabù" in ebraico è ciò che non bisogna toccare perché lontano da Dio e quindi maledetto.

La parola "*anathema*" era dunque partita col piede più che giusto, ma si è ritrovata infine con un infame significato a fargli terra bruciata intorno.

Tornando alla musica, questa è proprio la storia di un'evoluzione, di una trasformazione e infine sublimazione.

Gli *Anathema* sono stati uno dei più importanti gruppi *doom* (una tipologia di musica lenta, dalle tinte scure e il suono crudo) di tutto il panorama *metal*. Cupi, crepuscolari, pesanti e anche se capaci di un'intimità senza fine, pregni di un pessimismo cosmico da far

invidia a un Leopardi con la Luna storta. Nonostante i lavori siano tuttora considerati capolavori del genere, non si poteva di certo parlare di uno sfolgorante e "positivo" inizio.

Proprio da lì il corso della maturazione ha invertito la rotta (rispetto allo storico decadere del nome che si caricavano sulle spalle) e gli obiettivi spingendo i ragazzi album dopo album ad abbracciare nuovi percorsi che andavano in direzioni alternative, ancora dense di bivi e spigoli ma comunque più aperte, e sempre più in direzione di una musicalità meno introversa e quindi un ascolto maggiormente rilassato.

Se il precedente *We are here because we are here* presentava già un discorso nel quale non c'era più spazio per il pessimismo, né tantomeno per la pesantezza di un destino avverso incentrandosi su quella luminosità che nei precedenti lavori cercava la sua strada solo in avventurose sterzate ed evoluzioni, *Weather Systems* è letteralmente accecante. Uno squarcio di cielo limpido tanto bello da far male al cuore, da colpire a fondo, da riuscire anche a commuovere. Un disco di una classe immensa che profuma di ispirazione purissima rappresentando la definitiva trasformazione, la "farfalla" finalmente completa.

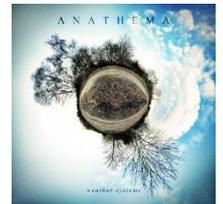
Puntando tutto il discorso sull'eternità di un vero amore che seppur spezzato dalle trame della vita o da un tragico evento continua a sopravvivere nonostante tutto, l'album offre nove gemme che sembrano incastrarsi naturalmente l'una nell'altra per comporre un *unicum* indissolubile. Tutte seguono un andamento in costante crescendo, ben distante dalla normale forma canzone, montando lentamente come onde che al *climax* deflagrano in tutta la loro irresistibile carica emotiva. Così si passa agevolmente dal rock orchestrale

all'intimismo di un arpeggio acustico, non disdegnando qualche sferzata chitarristica che aggiunge intensità, ritmo e impatto all'amalgama sonoro. Le voci dei due cantanti, una maschile (Vincent Cavanagh) e una femminile (Lee Douglas, cantante da brividi), giocano a rincorrersi armonizzando e volteggiando su intrecci di violini, violoncelli e chitarre interpretando alla perfezione le anime immerse nella loro sfuggente storia d'amore sublimando tutto il contesto.

Dicevamo dunque: trasformazione, evoluzione e sublimazione partendo da lidi tutt'altro che inclini alla positività. Il tutto in barba alla superficialità del giudizio parziale e degli assiomi che godono di troppa immotivata fiducia.

Date piuttosto fiducia agli *Anathema* e a *Weather Systems*, non ne rimarrete affatto delusi.

Artista: **Anathema**
Titolo: **Weather Systems**
Genere: **Alternative rock**
Data uscita: **2012**



Tracklist:

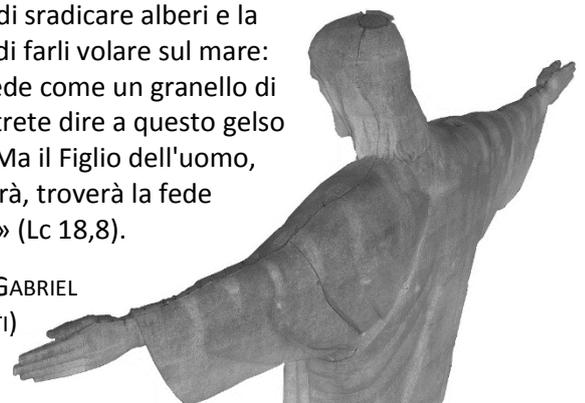
01. Untouchable, Part 1
02. Untouchable, Part 2
03. The Gathering Of The Clouds
04. Lightning Song
05. Sunlight
06. The Storm Before The Calm
07. The Beginning And The End
08. The Lost Child
09. Internal Landscapes

[segue da pag. 1]

È questa fede che va richiesta al Signore, come fanno gli apostoli nel vangelo di Luca. «Signore, accresci in noi la nostra fede!». La fede è un dono di Dio, per chi si apre incondizionatamente al suo agire, rispondendo alla sua chiamata e fidandosi delle sue promesse: della fede non si è padroni né la si può imporre agli altri, ma la si può solo accogliere con gratitudine, ben sapendo – come ricorda Paolo – che «non di tutti è la fede» (2Ts 3,2). Da far riflettere. Gesù però non esaudisce la richiesta degli apostoli, perché non tocca a Dio aggiungere, accrescere, aumentare la fede, non può farlo: essa è anche la libera risposta dell'uomo al corteggiamento di Dio: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe» (Lc 17,6). Gesù cambia la prospettiva da cui guardare la fede, introducendo come unità di misura il granello di senape, proverbialmente il più piccolo di tutti i semi: non si tratta di quantità, ma di

qualità della fede. Fede come granello, come briciola; non quella sicura e spavalda ma quella che, nella sua fragilità, ha ancora più bisogno di Lui, che per la propria piccolezza ha ancora più fiducia nella sua forza. Allora ne basta un granello, poca, anzi meno di poca, per ottenere risultati impensabili. La fede è un niente che è tutto. Leggera e forte. Ha la forza di sradicare alberi e la leggerezza di farli volare sul mare: se aveste fede come un granello di senape, potreste dire a questo gelso sradicati. «Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (Lc 18,8).

(Prof. DON GABRIEL GABATI KIBETI)





La tua poesia

Inviaci la tua poesia all'indirizzo laparrocchia@live.it

“Spirito Santo”

Spirito Santo sei
amore in tutti noi
e padre e figlio ed unico
se crederemo in te.
Spirito Santo vieni
Figlio dicesti il giorno
Che ti portarono via
Non piangete per me
Che non vi lascio soli
Ecco lo Spirito Santo
Consolatore di Dio
Colui che con la cresima
Nel cuore vi entrerà
Riempiendo il vostro animo
Di gioia e verità
Vi porterà dei doni
E vi consolerà
doni di grande forza e di pietà
Ed il timor di Dio che ci proteggerà
Consolerà i dolori
Di questa breve vita
E ci darà certezza
Per credere di più
Sarà colomba bianca
Nel cuore di Maria
Sarà lingua di fuoco
Per i verbi del mondo
SPIRITO SANTO SEI
Per pregare Gesù.

(MARICA FEDERICI)

Ogni Mercoledì, Santa Caterina, dalle 18 alle 19

Pit stop, per fare una sosta e rifornirsi di fede, un carburante tutt'altro che tossico

di ROBERTO CATENA

Pit stop: il nome giusto. Fermarsi un attimo e fare rifornimento di carburante. E vi assicuro, non c'è carburante migliore della fede e della preghiera. In un mondo come quello di oggi, in cui andiamo tutti di corsa e pensiamo (ribadisco, PENSIAMO) di non aver tempo per pregare, un'ora a settimana in contatto totale con Dio ricarica mente e spirito, ci fa dimenticare per un attimo la nostra rincorsa affannata verso beni e valori effimeri e ci fa affrontare meglio la nostra "lotta" per ciò che realmente è importante. Questo almeno è l'effetto che ha fatto a me. Io sono stato sempre credente e ho sempre "praticato", ma mai prima d'ora l'avevo fatto in modo così totale, fuori dal mondo, solo io e Gesù. Ho provato una sensazione di benessere interiore veramente incredibile, stavo proprio BENE.

Ed è per questo che d'ora in avanti, tutte le volte che lavoro e impegni me lo permetteranno, lo farò, e consiglio a tutti di farlo. Non ve ne pentirete.



È Natale

(Beata Teresa di Calcutta)

È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello
e gli tendi la mano.
È Natale ogni volta
che rimani in silenzio
per ascoltare l'altro.
È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi
ai margini della società.
È Natale ogni volta
che spera con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.
È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà
i tuoi limiti e la tua debolezza.
È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.



Buon
Natale!

L'angolo del Sudoku

Completa lo schema ricordando che ogni numero deve comparire una sola volta in ogni riga, in ogni colonna e in ogni quadrato.

7	9		2	1		5		
		4		3		6	2	
8				5			1	9
	6	3						2
2						4	7	
5	2			6				7
	1	9		7		2		
		7		2	9		8	3

Appuntamenti in Parrocchia!

Penitenziale comunitaria

Lunedì 23, ore 20.30, Chiesa di S. Caterina
Con Sacerdoti Confessori esterni

Natale - Santa Messa della notte

Martedì 24, ore 23.00, Chiesa dell'Assunta
(animata dai ragazzi e dalla *Band Ora3*)

Natale del Signore

Mercoledì 25 – Orario Sante Messe:

- 08.00 S. Caterina
- 10.00 S. M. Assunta (animata dai bambini)
- 11.30 S. M. Assunta (animata dal coro)
- 17.00 S. Caterina

Mostra dei Presepi

a cura della Pastorale Giovanile Parrocchiale
presso la Chiesa di Santa Caterina
Apertura Mercoledì 25 alle ore 15.00
Ingresso libero fino al 6/01/2014

Santo Stefano, Protomartire

Giovedì 26, ore 17.00
Santa Messa, Chiesa di S. Caterina

Gita a Roma: i presepi di Roma

Venerdì 27 dicembre
Per i gruppi del Catechismo e per i Genitori

Adorazione eucaristica

Tutti i Venerdì, Chiesa di S. Caterina
ore 17.30 - 20.30 adorazione silenziosa
ore 20.30 - 21.30 adorazione comunitaria
animata
Venerdì 27: adorazione animata dalla *Comunità Shalom*

Festa della Sacra Famiglia

Domenica 29, Festa della Famiglia in Parrocchia
ore 10.30, Chiesa dell'Assunta
Rinnovo delle promesse matrimoniali per le
coppie sposate; benedizione dei bambini
battezzati durante l'anno

**A partire da Domenica 29, si celebrerà una
sola messa domenicale, alle ore 10.30,
nella Chiesa dell'Assunta**

S. Messa di ringraziamento

Martedì 31, ore 19.00, Chiesa dell'Assunta
con canto del *Te Deum*

Epifania del Signore

Lunedì 6 - Orario delle Messe:

- 08.00 S. Caterina
- 10.30 Chiesa dell'Assunta
- 17.00 S. Caterina

La Chiesa è di Dio, dei suoi ministri e di tutti noi laici credenti e praticanti. Siamo proprio noi laici oggi chiamati in prima persona a risvegliare le nostre anime sopite e abituate ad una fede tradizionale e stereotipata a partecipare in maniera consapevole, responsabile e attiva alla vita della nostra Chiesa come stabilito nel Concilio Vaticano II. Nell’ottica, quindi, di un rinnovamento concreto delle vite delle nostre parrocchie, ormai quasi tre anni fa il nostro Vescovo, Mons. Romano Rossi, ha esortato le Parrocchie della Diocesi ad attivare dei gruppi di persone per avviare un progetto di formazione e di crescita comunitaria. Così, Don Gabriel ha pazientemente formato un gruppo e ha dato vita anche a Trevignano al progetto de “Il mosaico di Pietre Vive”. Persone tra le più diverse per età, formazione, esperienze spirituali, hanno accettato di mettersi in gioco aprendo il proprio cuore e la propria mente ad una nuova sfida. Preghiera e formazione sono i perni dell’attività che il gruppo porta avanti. “Signore, insegnaci a pregare”. La preghiera quindi perché la fiamma della nostra relazione con Dio sia sempre alimentata, a volte con un dialogo silenzioso ed intimo, altre volte con la preghiera condivisa che si arricchisce dello scambio di gioie e dolori tra fratelli. La forza e la dolcezza della preghiera che unisce noi in Dio e Dio in noi, che fortifica i nostri cuori e ci esorta e ci so-



stiene nel cammino di questa vita. La formazione perché la Parola offre continui spunti di riflessione, scoperte di profondi significati ed è il vero ed unico mezzo per scoprire la semplicità e l’essenzialità della proposta di vita per il cristiano. Il progetto formativo aiuta a scardinare quei tanti falsi credo che hanno appesantito e inaridito la nostra fede, ci libera finalmente dal giogo di una rigida religiosità per consentirci di vedere la bellezza e la gioia di una vita in Cristo e per Cristo. Le diversità di ogni tassello rendono straordinariamente unico e ricco il Mosaico – la nostra Chiesa – edificata su pietre vive, chiamate pertanto a testimoniare la speranza e la gioia dell’annuncio del Cristo Risorto. È un percorso che si impara a fare giorno dopo giorno con la consapevolezza che Dio è sempre con noi e ci accompagna ispirando i nostri passi. Cadremo, probabilmente, e più di una volta i nostri dubbi rallenteranno il passo di alcuni, ma la condivisione e il tenersi per mano aiuta a non perdere di vista l’obiettivo: crescere insieme nella fede. Gesù scelse i suoi apostoli tra tanti: alcuni lo hanno sempre seguito con fede, altri lo hanno rinnegato e tradito. Lui non ha mai allontanato nessuno di loro. Da un piccolo gruppo di dodici si è formata ed è cresciuta la Sua Chiesa, la nostra Chiesa. Il Mosaico di Pietre Vive è aperto a tutti coloro che hanno voglia di provare a mettersi in ascolto, non è necessario alcun requisito se non quello di voler dare una vera svolta ed un vero senso alla propria vita!

L’angolo in cucina

Una deliziosa proposta per dare una seconda vita al più tradizionale dolce di Natale. Facile e d’effetto. Tempo di preparazione: 40 min. Per 6 persone. Buon appetito e... Buon Natale! =P

Se avanza il panettone: semifreddo al torrone

Cosa serve: 2 uova • 4 dl di panna fresca • zucchero • 150 g di mollica di panettone • 1 pizzico di vaniglia • latte • liquore all’arancia • 100 g di torrone morbido • 350 g di cioccolato fondente

1. Sgusciate le uova, separate i tuorli dagli albumi e lavorateli a spuma in una ciotola con 3 cucchiari di zucchero. Montate la panna in un’altra ciotola e aromatizzatela con la vaniglia e 2 cucchiari di liquore. Sbriciolate la mollica del panettone, pestate il torrone e grattugiate 200 g di cioccolato.
2. Unite la panna montata alle uova sbattute, poi la mollica di panettone, il torrone e il cioccolato. Foderate uno stampo a cassetta con carta da forno bagnata, strizzata e spennellata con poco liquore; trasferitevi il composto e livellatelo bene premendolo per eliminare eventuali bolle d’aria. Coprite con altra carta da forno e tenete lo stampo in freezer per 3 o 4 h, in modo che il dolce si solidifichi bene.
3. Fate fondere il cioccolato rimasto a bagnomaria con 3 cucchiari di latte. Togliete il semifreddo dal freezer, sformatelo, tagliatelo a fette e servitele con il cioccolato caldo a parte.



Parrocchia S. M. Assunta di Trevignano Romano

Rendiconto del 3° trimestre 2013 (Giugno / Settembre)

USCITE

• Fogli messe Festive	26,30
• Enel gas	306,23
• Enel elettricità	361,26
• Telefono	78,40
• Spese banca	38,92
• Materiale liturgico	412,45
• Acquisto batteria per la P. G.	350,00
• Acquisto proiettore per la Parrocchia	499,00
• Saldo megafono (1)	1.160,00
• Pulizia tetto	1.220,00
• Assicurazione Parrocchia e C. d. Fanciullo	681,29
• Spese ritiro cresimandi	116,45
• Spese sostituti Don Gabriele	371,47
• Cancelleria	52,89
• Manifesti Sacro Cuore	37,00
• Libri per Pietre Vive	86,64
• Materiale per pulizie	202,00

ENTRATE

• Offerte libere per Sacramenti	2.950,00
• Questua	4.196,48
• Contributo per acquisto Batteria	250,00
• Contributo per lavori tetto	150,00
• Contributo Regione Lazio	2.400,00

TOTALE ENTRATE 3° TRIM.	9.946,48
TOTALE USCITE 3° TRIM.	- 6.000,30
SALDO 3° TRIM.	3.946,18

Rimanenza al 30/06/2013	4.715,25
RIMANENZA AL 30/09/2013	8.661,43

Sono in preventivo lavori di sostituzione di finestre e persiane della Parrocchia.

(1) La fattura è stata interamente pagata a saldo con uno sconto di Euro 50,00.

Crucipuzzle Trova le parole elencate!

ADAMO
EVA
NOÈ
SEM
ABRAMO
SARA
ESAÙ
ISACCO
GIACOBBE
GIUSEPPE
BENIAMINO
MOSE
GIOSUÈ
GEDEONE
SANSONE
SAMUELE
SAUL
DAVIDE
SALOMONE

D	X	E	A		S	S	A	U	L	B		M	S	C	F	U	
F	F	V	Z	R	D	Q	R	P	J	K	U	O	F	O	M	S	V
	Q	A	G	I	O	J		I	N	L	E	S	A	U		A	N
C	B	A	D	U	M	F	B	N	K	C	B	E	W	O	S	L	L
U	B	E	N	I	A	M	I	N	O	D		S	J	E	N	O	Y
K		F	S	O	R	V	S	S	Q	B	M	K	O	N	Y	M	Q
L	G	I	C		B	N		Q	A		M	B		O	P	O	W
E	O	N	B	M	A	T	H	D	A	C	P	O	R	E	F	N	E
A	S	A	N	S	O	N	E	M	B	B	C	U	C	D		E	R
	X	Y		A	D	E	R	A	D	A	M	O	A	E	V	M	T
D	S	Y	I	P	J	G	B	M	D		A	F	U	G	R	I	S
S	A		E	P	P	E	S	U	I	G	D	L	O		V	G	A
W	M	V	Y	D	O		N	R	I	C	E	T	A	X	N	R	M
F	R		I	T	F	E	D	O	J	U		S	W	A	R	E	U
S	S	C	B	D	M	K	S	L	P	G	I	A	C	O	B	B	E
E	Z	A	E	R	E	U	T	U	O		L	R	A	R	F	E	L
M		W	M		E	V	J	O	R	A	W	A	R	F	B		E

Hai voglia di scriverci una preghiera che vuoi dedicare a qualcuno, oppure di pubblicare un articolo per la tua parrocchia? Non esitare a contattarci attraverso la posta elettronica, inviando una e-mail all'indirizzo laparrocchia@live.it !